

INTRODUZIONE



Questo documento rappresenta il primo tentativo, da parte di Celivo, di redarre un "bilancio sociale".

Da alcuni anni la nostra organizzazione prova ad affiancare al bilancio tradizionale d'esercizio una relazione sociale, con l'obiettivo di fornire ai propri interlocutori indicazioni più approfondite e puntuali sulle attività svolte.

E' fondamentale, per un'organizzazione di volontariato, dotarsi di strumenti chiari e trasparenti di rendicontazione del proprio operato e del raggiungimento dei fini istituzionali.

A tal fine, nel corso degli anni abbiamo adottato un insieme di procedure, controlli, strumenti di valutazione che consentissero di sviluppare un sistema informativo sempre più organico e completo.

Siamo consapevoli che si tratta di un processo lungo ed articolato, che andrà costantemente migliorato e perfezionato.

Per l'elaborazione di questo documento è stata adottata una metodologia di lavoro "partecipata", nella convinzione che la redazione del bilancio sociale non debba essere né verticistica, né esternalizzata. Il gruppo di lavoro si è composto di elementi rappresentativi dei diversi settori dell'organizzazione (dirigenti, personale, e organi sociali).

Tutte le varie fasi del lavoro hanno rafforzato in noi la consapevolezza che il bilancio sociale costituisce uno strumento duplice che consente, sul versante interno dell'organizzazione, di aumentare la capacità di lettura, misurazione e valutazione del proprio operato, mentre sul versante esterno permette di comunicare in modo più efficace ai nostri interlocutori i risultati raggiunti.

Consideriamo questo documento come un "esperimento", che andrà verificato, discusso e via via implementato, tenendo presente che, ad oggi, non esiste ancora una modellizzazione comune che favorisca il processo di stesura del bilancio sociale da parte di un'organizzazione di volontariato.



1. IDENTITÀ AZIENDALE

1.1 STORIA, EVOLUZIONE

Attualmente, sono più di 400 le organizzazioni iscritte al Registro regionale del volontariato nella provincia di Genova e quattro volte tanto quelle attive nello stesso territorio, ma non iscritte. Questa realtà straordinariamente vitale, già a partire dal 1992, raccolse gli stimoli dell'art. 15 della Legge 266/91 (Legge Quadro sul Volontariato), che prevedeva la creazione sul territorio nazionale di centri di servizio al volontariato.

Il mondo del volontariato genovese - rappresentato da alcune delle organizzazioni di maggior respiro, storia e diffusione territoriale - diede vita ad un primo coordinamento. Venne formulato un progetto di massima, di per sé già abbastanza dettagliato, che comprendeva obiettivi, funzioni e costi.

Nel giugno del 1993 si decise quindi di iniziare un cammino comune e di provare, con mezzi propri e a ritmo forzatamente ridotto, a gestire un piccolo centro di servizio autofinanziato, con sede presso un ente associato e aperto due pomeriggi alla settimana.

Il 31 marzo 1995 Celivo si costituì formalmente con atto pubblico. Ai soci fu chiesto di utilizzare le proprie partico-

larità per far crescere l'associazione sulla base di valori condivisi, focalizzando l'attenzione sempre e soltanto sugli interessi di tutti e mai su quelli di un gruppo particolare.

Nel luglio del '97, il Celivo, in conformità al bando regionale per l'istituzione dei centri di servizi, presentò al Comitato di Gestione il proprio progetto.

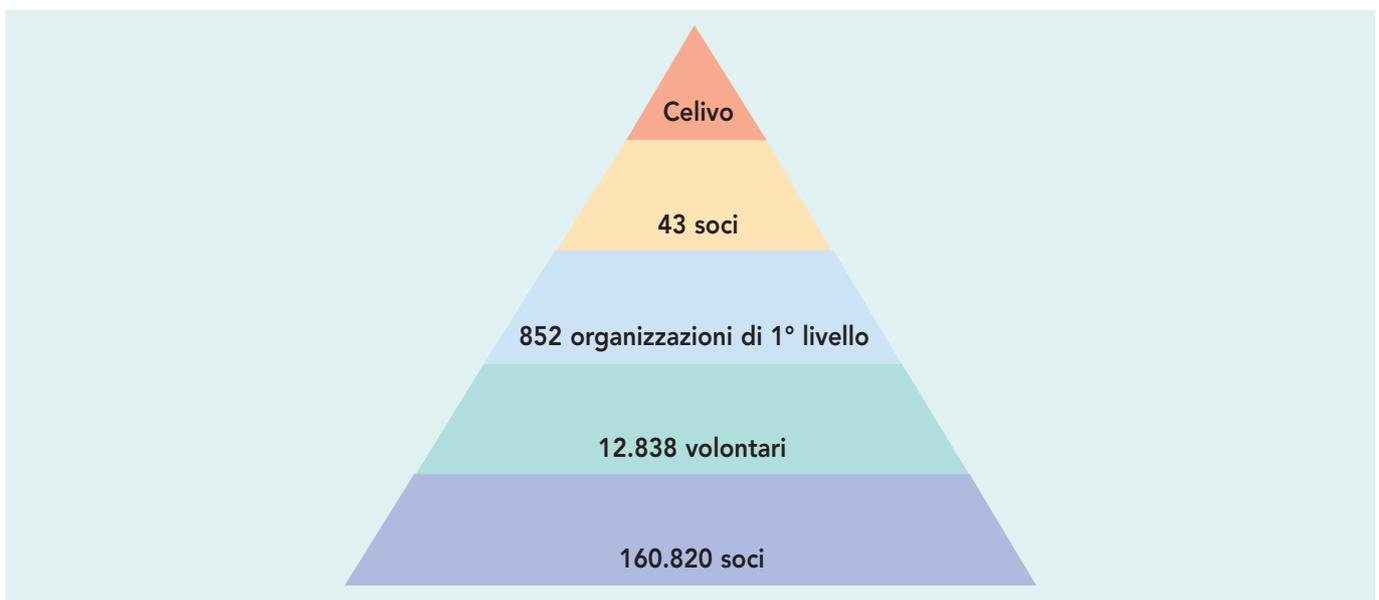
Contestualmente, si decise di apporre alcune modifiche allo Statuto e in quell'occasione ai dodici soci fondatori se ne aggiunsero altri 19. Il 6 marzo 1998, il Comitato di Gestione deliberò l'istituzione del Centro di servizio per la provincia di Genova, approvando all'unanimità il progetto presentato dal Celivo. Nel dicembre '98 il Centro presentò richiesta per l'iscrizione nel registro regionale del volontariato, accolta il 6 giugno successivo.

Successivamente si ampliò il numero dei soci fino a raggiungere la quota attuale di 43 associazioni (quasi tutte di secondo livello).

Nel 2000 gli uffici sono stati trasferiti nell'attuale sede in Piazza Borgo Pila, a Corte Lambruschini e sono stati progressivamente rinforzati il personale e i servizi offerti al volontariato.

1.2 ARTICOLAZIONE BASE ASSOCIATIVA

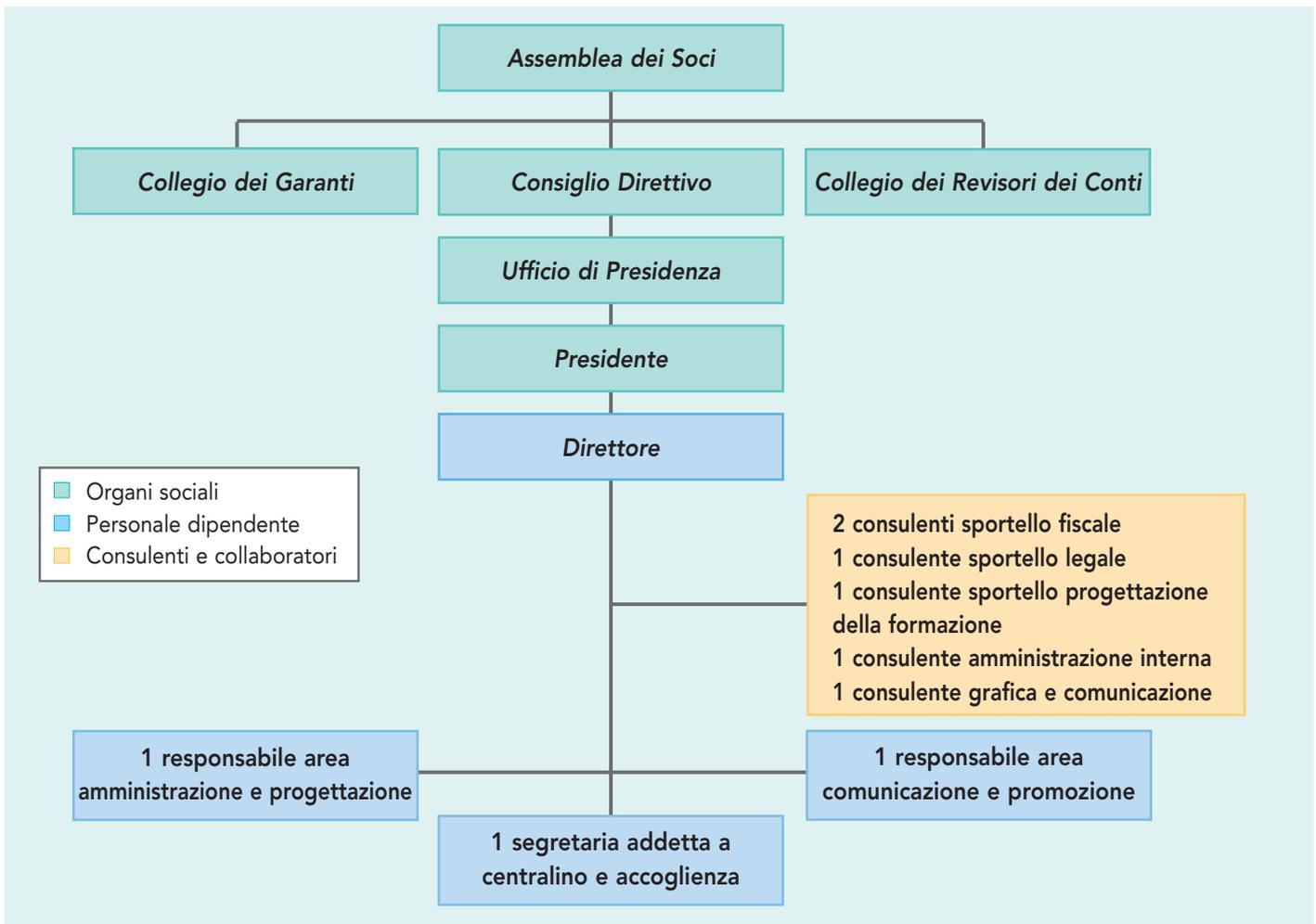
Celivo è un'organizzazione di II livello, composto a sua volta di organizzazioni complesse. La piramide successiva fornisce una rappresentazione della nostra base associativa.





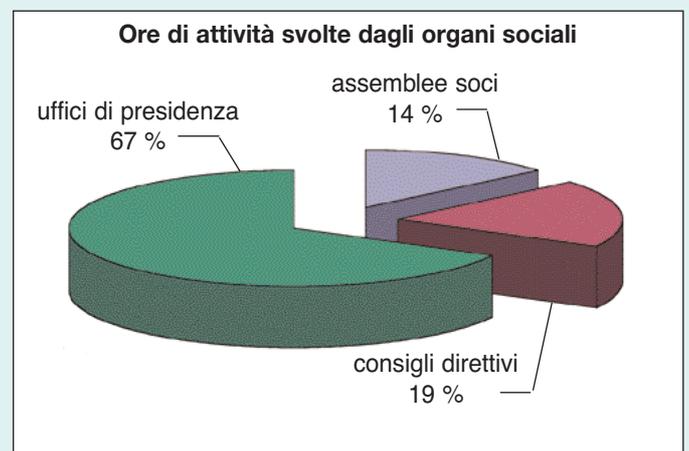
1. IDENTITÀ AZIENDALE

1.3 ASSETTO ORGANIZZATIVO



1.4 PROSPETTO ATTIVITÀ VOLONTARIA

Organi sociali	Ore
Assemblee Soci	172,5
Consigli Direttivi	238,5
Uffici di presidenza	840
Totale ore di lavoro volontario	1251





1. IDENTITÀ AZIENDALE

1.5 I VALORI, CARTA ETICA

I principi etici che guidano le strategie, le politiche e i comportamenti operativi del Celivo sono sanciti dall'art. 2 dello Statuto.

Articolo 2 dello Statuto:

"Il CELIVO è una associazione, apartitica e senza fini di lucro, che:

- a) si ispira ai principi di carattere solidaristico e democratico;*
- b) riconosce e rispetta l'identità e l'autonomia di ciascun socio e di ogni singola organizzazione utente;*
- c) favorisce al suo interno la più ampia rappresentatività del mondo del volontariato ed è attenta a coinvolgere e valorizzare equamente le grandi e complesse organizzazioni così come quelle piccole e non formalizzate;*
- d) garantisce pari condizioni di accesso ai propri servizi senza alcuna discriminazione;*
- e) persegue le proprie finalità avendo cura di non trascurare singoli settori di attività in cui opera il volontariato o di favorire indebitamente particolari aree culturali;*
- f) ricerca il confronto e promuove lo scambio di esperienze e la collaborazione tra le organizzazioni di volontariato. Per il suo funzionamento il Celivo si avvale, innanzi tutto, del servizio gratuito dei suoi soci e di quello di singoli volontari ai sensi degli articoli 1, 2 e 3 della legge 266/91 Legge quadro sul Volontariato".*

Oltre ai principi sopra espressi, Celivo impronta tutte le proprie azioni al principio dell'assoluta **gratuità** delle prestazioni.

1.6 LA MISSIONE

Articolo 3 dello Statuto:

"Il Celivo, al fine di promuovere la cultura della solidarietà, la piena dignità ed il rispetto dei diritti della persona umana, la qualità della vita e dell'ambiente, il pluralismo sociale e culturale:

- a) appronta strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di*

volontariato ed il rafforzamento di quelle esistenti, stimolando forme di partecipazione e di cittadinanza attiva da parte delle organizzazioni e dei singoli;

b) offre consulenza ed assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;

c) assume iniziative di formazione e qualificazione;

d) raccoglie, elabora e offre informazioni, notizie, documentazioni e dati inerenti alle attività di volontariato e del non profit locali, nazionali e internazionali;

e) realizza studi e ricerche;

f) svolge ogni altra attività che possa rendersi necessaria od opportuna per la realizzazione dei fini statutari."

1.7 INDICAZIONE DEGLI IMPEGNI ASSUNTI, TAVOLA DEGLI OBIETTIVI PER OGNI TIPOLOGIA DI STAKEHOLDER

Quanto descritto nella carta etica e nella missione è la base imprescindibile da cui si parte per assumere impegni concreti nei confronti degli stakeholder. Questo è il primo passo per definire quella che viene chiamata "responsabilità sociale", sulla quale si basa il processo di formazione e di sviluppo del bilancio sociale.

Come si può notare dalla tabella a fianco il Celivo è al centro di un sistema fitto di relazioni. Il Centro opera primariamente a sostegno delle **organizzazioni di volontariato** e delle attività di volontariato così come definite dalla legge 266/91 "Legge quadro sul Volontariato". Tanto le organizzazioni iscritte quanto quelle non iscritte ai registri regionali possono fruire gratuitamente dei servizi offerti.

Nel perseguimento dei propri scopi, il Celivo ricerca costantemente la collaborazione e la complementarietà con **altri organismi aventi analoghe finalità**, con gli **enti locali**, con le **università**, con le imprese e con le stesse organizzazioni del **privato sociale**, siano esse associazioni, cooperative, fondazioni, federazioni, gruppi di volontariato, movimenti. Il Celivo può fornire servizi e garantire collaborazioni agli enti locali ed alle **istituzioni pubbliche**.



1. IDENTITÀ AZIENDALE

OBIETTIVI IN RAGIONE DEGLI STAKEHOLDER

Stakeholder	Obiettivi
Organizzazioni di Volontariato	<ul style="list-style-type: none">- Offrire consulenza e assistenza qualificata- Mettere a disposizione spazi, strumenti, attrezzature per la realizzazione di specifiche attività- Organizzare attività di formazione e qualificazione e promuovere e supportare la progettazione di iniziative specifiche da parte delle odv- Aumentare la visibilità sul territorio delle associazioni e la loro capacità di comunicare- Organizzare convegni, seminari, dibattiti e iniziative pubbliche- Favorire l'ingresso di nuovi volontari e fornire strumenti per una migliore gestione delle risorse umane- Promuovere l'avvio di iniziative specifiche rivolte ai giovani- Comunicare in modo efficace le iniziative del Centro- Mettere a disposizione libri, riviste, documentazione
Soci	<ul style="list-style-type: none">- Rivolgere loro tutti i servizi elencati al punto precedente- Favorire la partecipazione democratica alle scelte di indirizzo e di gestione del Centro- Stimolare il coinvolgimento nella progettazione dei servizi- Rendicontare in modo puntuale l'utilizzo delle risorse
Collettività	<ul style="list-style-type: none">- Promuovere la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva- Offrire corsi di orientamento al volontariato- Fornire informazioni, notizie, indirizzi sulle Odv
Risorse umane	<ul style="list-style-type: none">- Favorire la crescita e la formazione professionale dei dipendenti e valorizzare il loro apporto all'interno della struttura- Realizzare un "buon lavoro di squadra"- Garantire la sicurezza e la tutela dei diritti dei lavoratori- Retribuire la persona anche con "sistemi premianti" che prevedono riconoscimenti non solo economici
Altri CSV	<ul style="list-style-type: none">- Scambiare analisi, ricerche, informazioni- Favorire condizioni che permettano ai CSV di funzionare al massimo delle loro potenzialità- Contribuire al miglioramento della qualità dei servizi offerti
Altri enti di Terzo Settore	<ul style="list-style-type: none">- Instaurare collaborazioni e avviare lavoro di rete- Creare occasioni di incontro e dibattito sulle questioni riguardanti il privato sociale
Scuola/Università	<ul style="list-style-type: none">- Offrire percorsi educativi sul volontariato sia agli studenti che agli insegnanti- Promuovere il volontariato giovanile- Creare occasioni di incontro e scambio tra la scuola e il mondo del volontariato
Pubblica Amministrazione	<ul style="list-style-type: none">- Lavorare in sinergia per lo sviluppo di reti e collegamenti tra istituzioni e volontariato- Creare occasioni di confronto e approfondimento sulle tematiche riguardanti il volontariato
Finanziatori	<ul style="list-style-type: none">- Costruire rapporti di trasparenza e fiducia- Rendicontare puntualmente l'utilizzo delle risorse
Fornitori	<ul style="list-style-type: none">- Stimolare una condivisione delle attività del Centro- Aumentare il livello di partecipazione alla mission del Celivo